

COMUNE DI INDUNO OLONA (VA)

CONCORSO DI IDEE PER LA VALORIZZAZIONE CULTURALE ED AMBIENTALE DELLE AREE A VERDE PUBBLICO LIMITROFE ALLA NUOVA STAZIONE FERROVIARIA

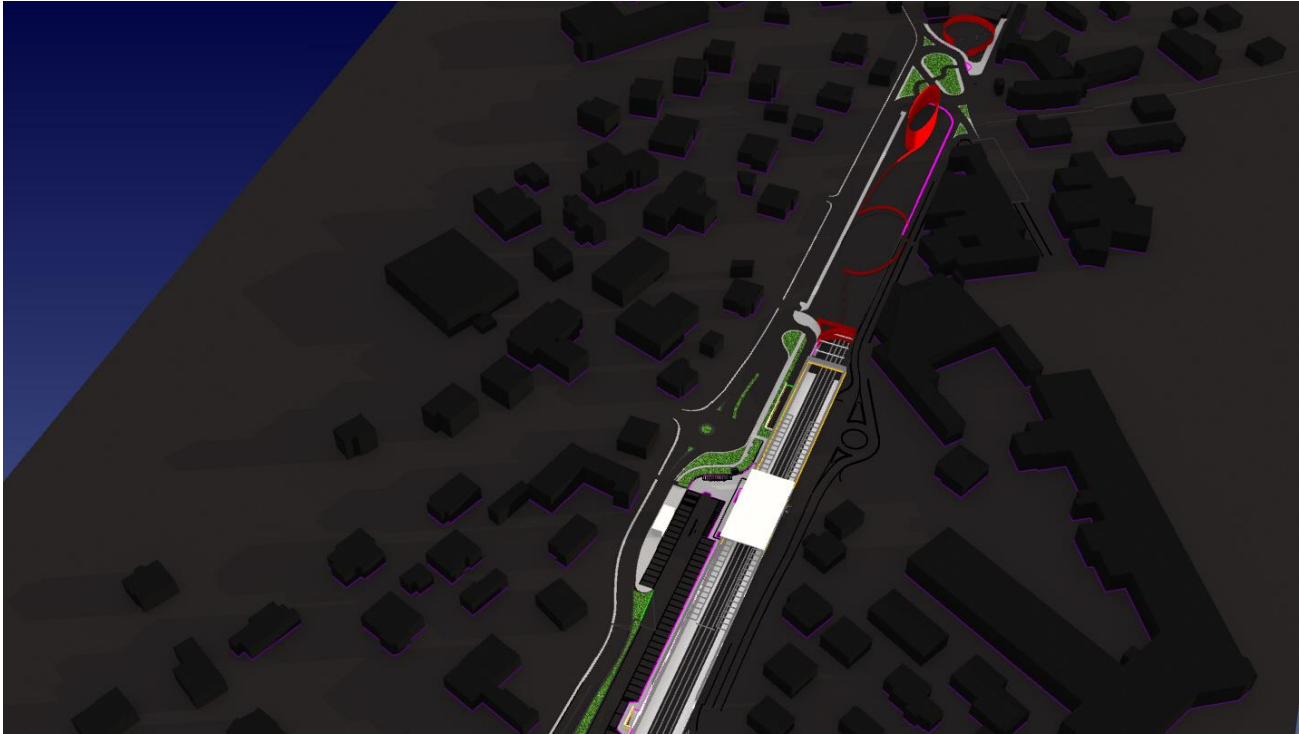
ILLUSTRAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- **DALL'ISPIRAZIONE ALLA FORMA - INDUNO, LA MUSICA E IL RICORDO**

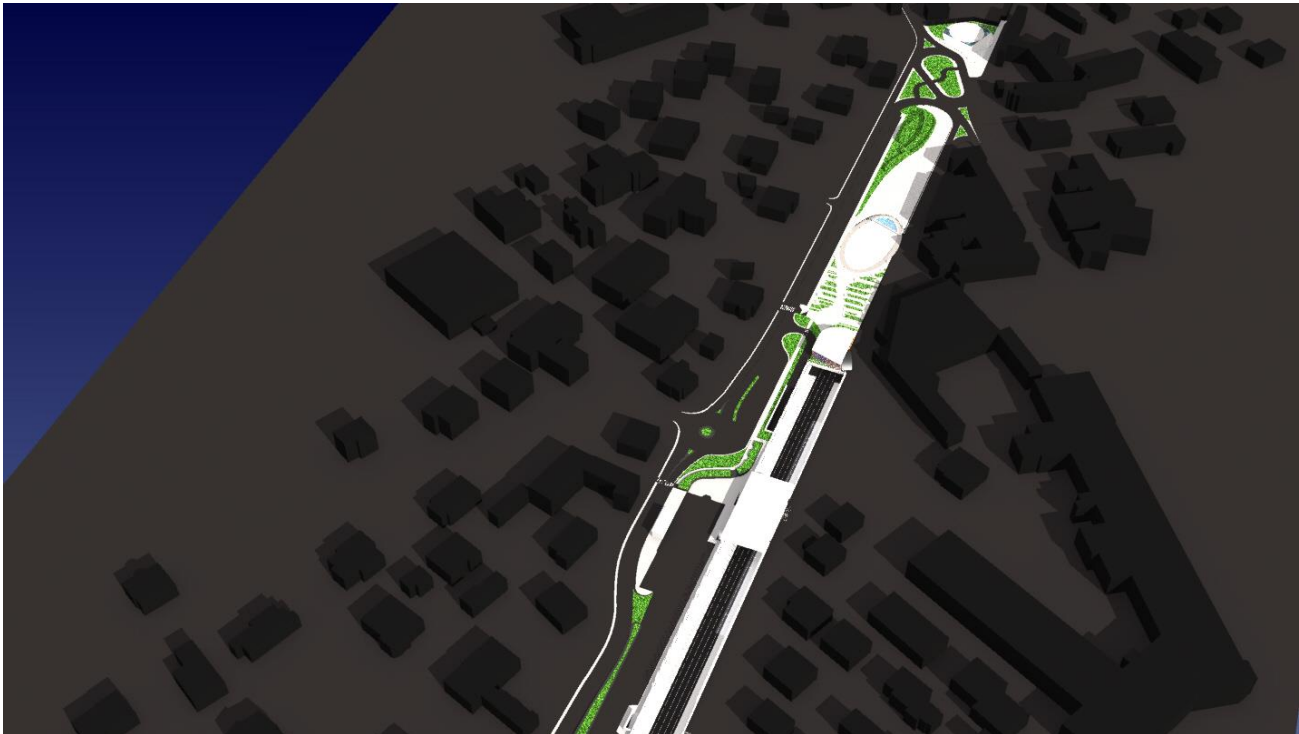
L'idea ha origine dall'abbraccio fra quelli che si sono ritenuti i due temi portanti per il luogo in cui si andrà a configurare la progettazione del nuovo giardino urbano. Lo spazio scelto, l'area affacciata su via Crugnola fino al crocevia con via Spagnoletto, è un centro focale del *nuovo*, cioè del verde urbano e dello spazio sociale che affiancherà la nuova stazione, ma è anche uno spazio ancora fortemente "profumato" del ricordo dell'antica stazione che non c'è più. E lo spazio sociale che era l'edificio, ora si proietta verso l'esterno, verso un giardino che vuole diventare spazio libero e vitale, fresco ed aggregante per la popolazione e per i viaggiatori.

Induno è città della musica, e proprio da linee basi della musica nasce l'ispirazione per la *forma*. Il giardino si divide in due parti, una più ampia e più vicina alla stazione, ed una più lontana e quasi più intima, ispirate nelle loro forme planimetriche alle chiavi musicali ed al pentagramma. Le chiavi di violino e di basso vengono smaterializzate e ricomposte in un piccolo gioco armonico di pietra, verde ed acqua, dando origine a spazi fluidi in cui si interconnettono minimi movimenti di saliscendi. Il risultato è una piccola melodia fatta di linee morbide e sinuose.

Allontanandoci dal volume della stazione, il primo spazio che incontriamo è la *piazza del pentagramma*, in cui i rigi e gli spazi sono resi dall'alternanza dei toni della pavimentazione in pietra, fluidificati e quasi smaterializzati dal gioco delle aiole a raso. Il centro vitale di questo spazio è l'*anfiteatro*, con la gradinata morbida ed appena accennata, rivolto verso la grande fontana, che ne è quinta e coronamento. Anch'essa rimane poco più che a raso, dialogando senza prepotenza con l'eleganza dell'ambiente circostante.



Il concept



Dall'idea alla forma

- **LE ROSE**

Passati oltre, ecco che entro il profilo della pavimentazione fa capolino il verde, in cui la linea della chiave di violino diventa gioco di aiuole costellate di preziosissime rose; dopo uno spazio dedicato alla socialità, ecco lo spazio dedicato alla frescura ed al riposo, fra i roseti ed all'ombra degli alberi, che filtrano i rumori del traffico viario senza imporsi come una barriera ma proponendosi come accoglienza oltre il profilo del parcheggio e del marciapiede. Le aiuole giocano fra loro come un mini labirinto in cui perdersi fra i profumi, prima di uscire, attraversare la strada ed arrivare al giardino più lontano e nascosto, in cui alcune piccole fontane-vasche a raso si alternano al verde portando fresco ed ossigeno all'interno di un gioco di disegni nella pavimentazione, che ricorda il gioco di un sasso lanciato in acqua e dei suoi cerchi, diretti a smaterializzarsi procedendo verso la strada.

Anche qui poco, pochissimo c'è di costruito, ed il gioco dei volumi rimane minimo, a proporre una melodia che resta in sottofondo, inserendosi nell'ambiente in punta di piedi.

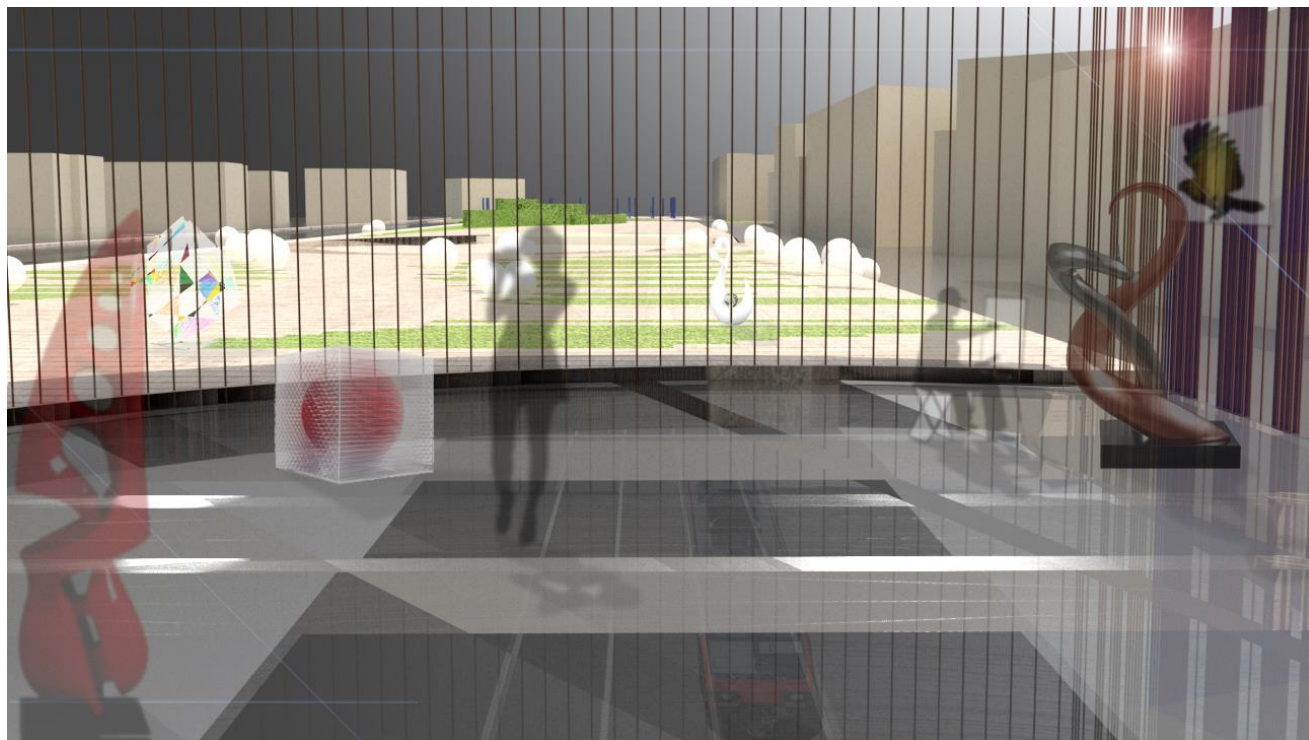


Il profilo del roseto

- **ARTE E STORIA**

Il progetto propone un unico volume costruito, che sarà realizzato in prossimità del corpo della stazione, subito oltre il profilo dell'inizio del tunnel ferroviario. Si tratterà di un edificio dal volume modesto e dai profili interamente vetrati, protetti da uno schermo di elementi in legno a fare da brise-soleil. Conterrà il piccolo museo della storia ferroviaria, con un'attenzione particolare a quella che era la stazione di Induno, per non perderne gli ultimi frammenti ma proporre una continuità con quello che l'edificio storico rappresentava e rappresenta per la vita del paese. All'interno dell'edificio, a cui si accede da sud (attraverso uno spazio reception-main hall anch'esso con profilo vetrato) e da nord (attraverso un più piccolo foyer all'interno del giardino urbano), saranno ospitati manufatti ferroviari e non solo, in continuità con l'esposizione d'arte che prosegue negli spazi esterni.

Una curiosità: il pavimento di questa piccola struttura conterrà una porzione in vetro strutturale, che permetterà di osservare il movimento dei treni all'interno dello spazio in trincea. Uno sguardo di sfuggita, prima che i vagoni scompaiano nel tunnel che li guida lontano.



Interno dello spazio-museo coperto